



UNIVERSITÀ DI PARMA

Dipartimento
di Scienze Economiche e Aziendali

Sostenibilità e «nuova» informativa non economico-finanziaria

Prof. Pier Luigi Marchini

Cremona, 13 febbraio 2020

AGENDA

- ⇒ **Il concetto di sostenibilità**
 - ⇒ *Le dimensioni della sostenibilità*
 - ⇒ *Le tappe dello sviluppo sostenibile*
- ⇒ **La Responsabilità Sociale delle Imprese (RSI) o *Corporate Social Responsibility (CSR)***
- ⇒ **Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp**
- ⇒ **Responsabilità sociale delle imprese e informativa «non economico finanziaria»: i social report**
 - ⇒ *La nuova DNF (Disclosure Non-Financial)*
 - ⇒ *I bilanci di sostenibilità*
 - ⇒ *L'integrated reporting (IR)*

Il concetto di sostenibilità

Sviluppo **sostenibile**

Capacità di soddisfare i **bisogni** della **attuale generazione** senza compromettere il soddisfacimento dei bisogni delle **future generazioni**.

(Our Common Future)

cambiamento, trasformazione dello status quo, alterazione, modifica, e quindi instabilità, fluttuazioni, turbolenze.

idea di mantenimento nel tempo (soprattutto lungo periodo) delle condizioni esistenti e di capacità di garantire un supporto senza produrre degrado

Il conflitto tra i due termini porta ad una idea di miglioramento mantenendo però nel tempo (anche lungo) le condizioni che consentono tale miglioramento.

Il significato di sviluppo sostenibile dovrebbe essere dunque quello di *migliorare la qualità della vita in modo durevole nel tempo.*

Il concetto di sostenibilità: definizioni

Le definizioni di sviluppo sostenibile sono molteplici e, a volte, molto diverse fra loro...

...solo alcuni esempi

Lo sviluppo sostenibile deve garantire il “**miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico** degli ecosistemi di supporto (Daly, 1991), dai quali essa dipende”

(International Union for Conservation of Nature, 1991)

Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che fornisce a tutti i residenti di una comunità i servizi ambientali, sociali ed economici di base **senza minacciare la vitalità dei sistemi naturali**, costruiti e sociali sui quali si basa la fornitura di questi servizi

(International Council Of Local Environmental Initiatives, ICLEI, 1994)

Quando si parla di sviluppo sostenibile, non ci si deve limitare a considerare essenzialmente le tematiche legate all’ambiente (la salvaguardia dell’ecosistema), ma è necessario **tenere conto anche della sostenibilità economica e sociale delle attività e degli investimenti**

(Ahmed e McQuad, 2005)

Il concetto di sostenibilità: caratteristiche

«Non sempre a tutto ciò che è molto utile viene attribuito un gran valore (ad esempio, l'acqua) e, viceversa, non tutte le cose che hanno un gran valore sono automaticamente molto utili (ad esempio, i diamanti).

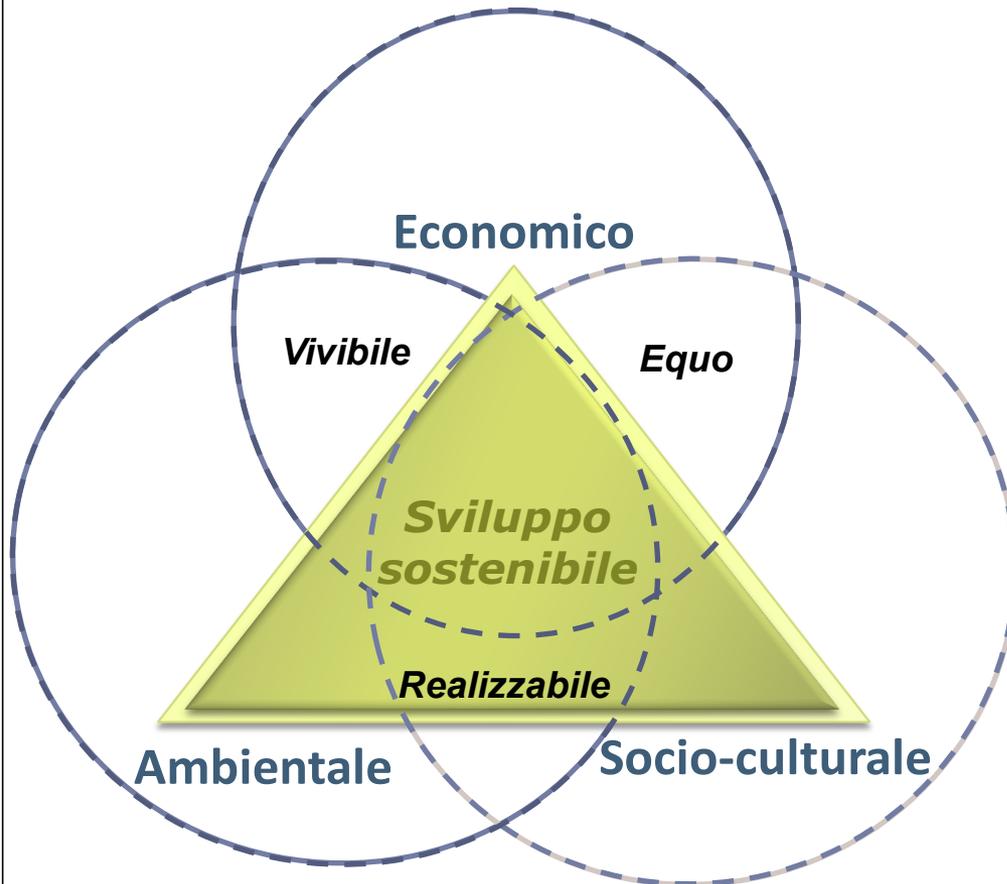
Questo esempio illustra ben due sfide in termini di apprendimento che oggi la società si trova a dover affrontare.

Stiamo ancora imparando a conoscere la “natura del valore”, ampliando il nostro concetto di “capitale” fino a includere anche il capitale umano, sociale e naturale: riconoscendo l'esistenza di questi diversi capitali, e cercando di aumentarli o conservarli, possiamo avvicinarci alla sostenibilità.

Abbiamo ancora difficoltà ad individuare il “valore della natura”. La natura è infatti la fonte di molta parte di ciò che definiamo “valore” al giorno d'oggi, eppure solitamente aggira i mercati, sfugge alla fissazione di un prezzo e si ribella alla valutazione. Proprio questa mancanza di valutazione si sta rivelando una causa sottostante al degrado degli ecosistemi e alla perdita di biodiversità ai quali assistiamo».

Le dimensioni della sostenibilità

Interrelazione fra sviluppo economico, sociale ed ambientale



Lo sviluppo sostenibile viene generalmente rappresentato come l'intersezione dei tre insiemi dello sviluppo economico, sociale ed ambientale.

Le tre dimensioni sono gerarchicamente uguali e tra loro interagenti.

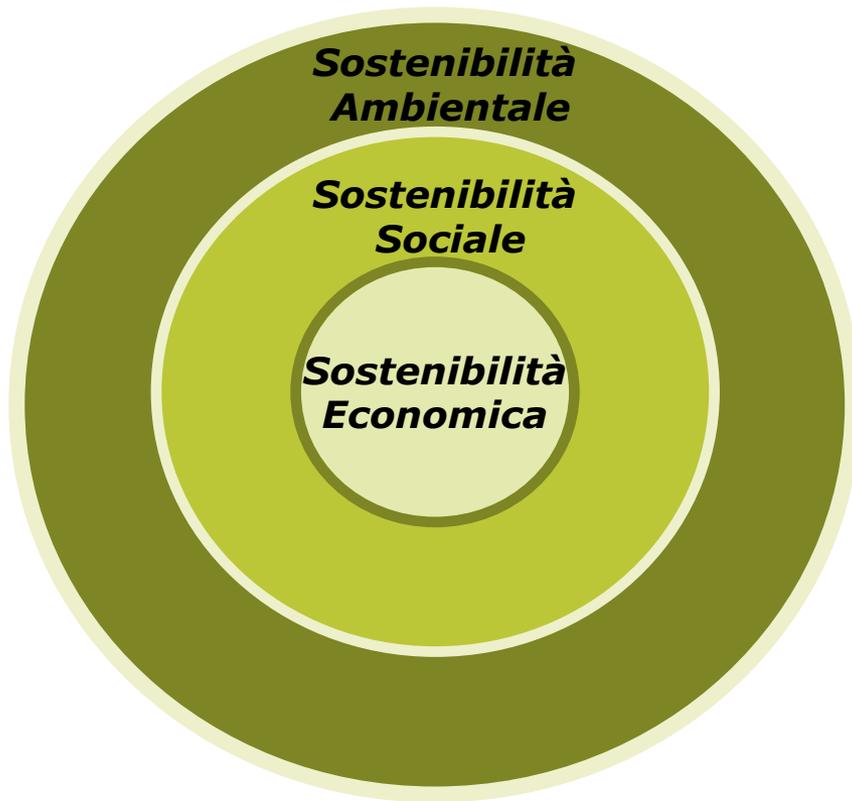
Al venir meno di una delle tre "sostenibilità", anche le altre sono a rischio.

Tali dimensioni sono interrelate da molteplici connessioni e non devono essere considerate come elementi indipendenti ma sistemiche: elementi che insieme contribuiscono al raggiungimento di un fine comune.

Ogni intervento deve tenere conto delle reciproche interrelazioni.

Le dimensioni della sostenibilità

Interrelazione fra sviluppo economico, sociale ed ambientale



Rappresentazione in **tre cerchi concentrici**: l'economia esiste all'interno di una società ed entrambe esistono nell'ambiente.



Le attività economiche sono considerate il fattore indispensabile per migliorare la qualità della vita ma la crescita economica deve essere realizzata senza mettere in pericolo la sostenibilità sociale ed entrambe devono essere perseguite senza sacrificare l'ambiente e il patrimonio naturale (Passet, 1996).

La gerarchia tra i cerchi non indica che una delle tre dimensioni è sempre quella più importante perché tale importanza può variare in funzione di ogni specifica situazione.

Elaborazione da Elkington, 1992

Il concetto di sostenibilità: caratteristiche

Equità →

- ❖ **l'equità intragenerazionale**, sia a livello locale che a livello internazionale, che implica parità di accesso alle risorse (sia ambientali, che economiche e sociali/culturali) da parte di tutti i cittadini del pianeta, senza distinzioni rispetto al luogo ove essi vivono → equità intesa come giustizia.
- ❖ **l'equità intergenerazionale** (esplicitamente dichiarata nella definizione), che implica pari opportunità fra successive generazioni.

Le tappe dello sviluppo sostenibile

1972 – I Conferenza ONU sull'Ambiente Umano (Stoccolma)

1987 – Summit di Tokyo (Tokyo)

1994 - I Conferenza Europea sulle Città Sostenibili (Aalborg)

1997 - Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Kyoto)

1980- *World Conservation Strategy* (Nairobi)

1992 - II Vertice ONU su Ambiente e Sviluppo (Rio de Janeiro);
V Piano di Azione Ambientale "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" (Bruxelles)

1996 - Seconda Conferenza Europea sulle città sostenibili (Lisbona);
Conferenza Habitat II (Istanbul)

2000 - III Conferenza Europea sulle Città sostenibili (Hannover)

2002 - World Summit on Sustainable Development (Johannesburg)

2005 - Rilancio della strategia di Lisbona (1996) (Lussemburgo)

2012 - Conferenza sullo sviluppo sostenibile *Rio+20* (Rio de Janeiro)

2001 - III Conferenza Ambientale UE (Göteborg);
Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale

2004 - IV Conferenza Europea sulle città sostenibili (Aalborg)

2009 - XV Conferenza delle Nazioni Unite dedicata al clima (Copenaghen)

Le tappe dello sviluppo sostenibile

I Conferenza ONU sull'Ambiente Umano (1972)

▶ Istituzione della United Nations Environment Programme (UNEP)

Organizzazione che coordina le attività delle Nazioni Unite sull'ambiente e assiste i Paesi in Via di Sviluppo (PVS) nell'attuazione delle politiche e delle pratiche rispettose dell'ambiente.

▶ Dichiarazione sull'Ambiente Umano

Definizione dei 26 principi sulla relazione tra benessere sociale e tutela del patrimonio ambientale, tra cui:

- ❖ L'uomo è portatore di una solenne responsabilità per la protezione e il miglioramento dell'ambiente per le generazioni presenti e future.
- ❖ Le risorse naturali della Terra devono essere salvaguardate a beneficio delle generazioni presenti e future attraverso una programmazione e una gestione appropriata e attenta.
- ❖ Deve essere mantenuta e, ove possibile, ricostruita e migliorata la capacità della Terra di produrre risorse vitali rinnovabili.

Le tappe dello sviluppo sostenibile

Summit di Tokyo (1987)

- Rapporto “Our Common Future” o “Rapporto Brundtland”
 - ▶ Si affronta il tema della stretta connessione fra sviluppo economico e qualità ambientale.
 - ▶ Il rapporto Brundtland popolarizza il concetto di sviluppo sostenibile, e ne dà la definizione più accreditata e utilizzata in tutto il mondo.
 - ▶ Lo sviluppo dei Paesi deve essere compatibile “con le risorse ecologiche del pianeta” e avvenire “in armonia con il potenziale produttivo dell’ecosistema terrestre” (World Commission on Environment and Development - WCED, 1987).
 - ▶ Avvia il processo che ha creato il contesto per gran parte delle politiche di sostenibilità e delle attività legislative in materia, sfociato nella conferenza delle Nazioni Unite sull’Ambiente e lo Sviluppo di Rio nel 1992.

Le tappe dello sviluppo sostenibile

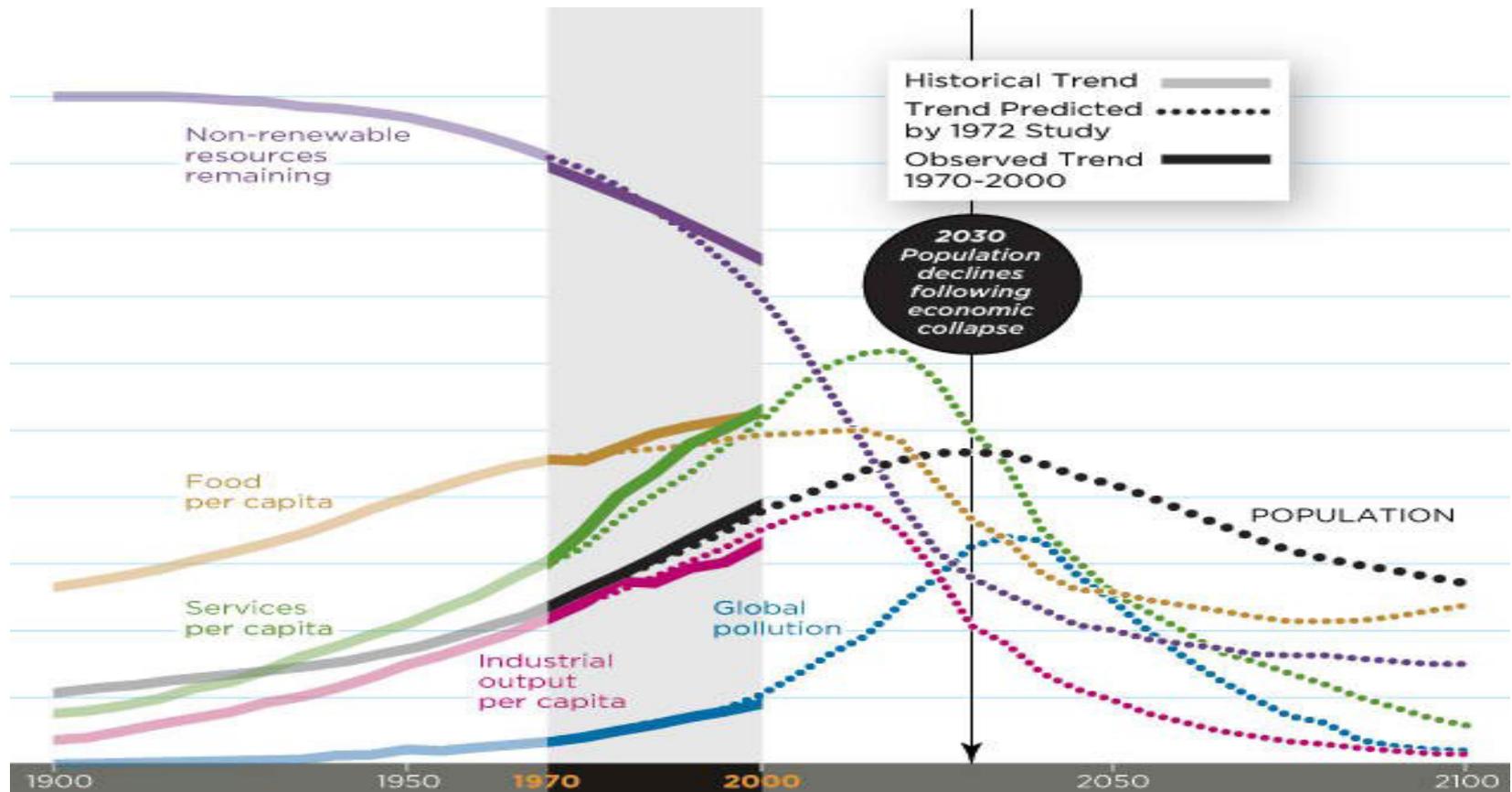
Conferenza sullo sviluppo sostenibile Rio+20 (2012)

Obiettivo: rinnovare l'impegno politico per lo sviluppo sostenibile, verificare lo stato di attuazione degli impegni internazionali assunti negli ultimi due decenni, e cercare di convogliare gli sforzi dei governi e dell'intera società civile verso obiettivi comuni e verso le nuove sfide da affrontare.

- ▶ La Conferenza si è concentrata su due temi principali:
- ▶ **"A Green Economy in the context of sustainable development and poverty eradication"** (un'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e riduzione della povertà): transizione verso un'economia verde, un nuovo paradigma che cerchi di alleviare minacce globali (cambiamento climatico, perdita di biodiversità, desertificazione, esaurimento delle risorse naturali) e promuovere un benessere sociale ed economico.
- ▶ **"Institutional framework for sustainable development"** (quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile): riferimento al sistema di *governance* globale per lo sviluppo sostenibile, includendo le istituzioni incaricate di sviluppare, monitorare e attuare le politiche di sviluppo sostenibile attraverso i suoi tre pilastri: sociale, ambientale ed economico.

Le tappe dello sviluppo sostenibile

Il futuro che non vogliamo



Le tappe dello sviluppo sostenibile

L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori



RSI - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Responsabilità sociale d'impresa (RSI) **Il contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile**

assunzione di responsabilità che l'azienda accetta nei confronti di tutti gli stakeholder



Tutti i soggetti o categorie di soggetti che sono portatori di interessi nell'impresa sia per gli investimenti effettuati, sia per i possibili effetti positivi o negativi che dall'attività dell'impresa possono loro derivare

RSI - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

prospettiva di analisi che sottolinea la
natura gestionale e strategica della RSI



forma di governance che definisce e tiene presente
(con modalità e livelli diversi di considerazione)
tutti i **diritti** e **doveri**
riconducibili all'azienda e ai propri stakeholder



ridurre gli effetti negativi ed i costi di transazione che
intervengono nello svolgimento dell'attività

RSI - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Libro Verde del 2001 della Commissione Europea – Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese



Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là, investendo “di più” nel capitale umano, nell’ambiente e nei rapporti con le parti interessate.



Implica un governo aziendale e la definizione di assetti di governance basati su un approccio multistakeholder

RSI - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Nuova definizione di CSR:

«responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società»

Ottobre 2011 “Communication on a Renewed EU Strategy 2011 – 2014 for CSR” → si discosta dalla precedente concezione che considerava la CSR come l’integrazione da parte delle imprese degli aspetti sociali ed ambientali.



L’attenzione si sposta dalle singole iniziative all’interno delle aziende verso una visione globale delle attività d’impresa.

Le imprese considerano oggi la RSI a pieno titolo parte della cultura di impresa; elemento intrinseco alla gestione aziendale.

La responsabilità sociale si integra nell’impianto valoriale, decisionale e gestionale d’impresa, costituendo uno strumento gestionale delle politiche aziendali a valenza strategica.

RSI - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

La governance aziendale deve saper estendere il concetto di dovere fiduciario che i manager assumono nei confronti della proprietà, verso una

prospettiva multistakeholder



al diritto di proprietà e controllo si affianca un ulteriore insieme di responsabilità a tutela degli stakeholder non controllanti

Per
l'azienda
?

Elevata complessità gestionale...

RSI - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Per farsi un'idea...



Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Il 26 febbraio 2016, 5 aziende italiane hanno fatto il passaggio per trasformare la propria forma giuridica da quella di società for profit a 'Società Benefit'.

Questa è una nuova forma giuridica di impresa, introdotta a partire **dal 2010** come Benefit Corporation negli USA. Il paradigma di Benefit Corporation è ora in fase di diffusione in vari paesi ed è attivo come nuova forma giuridica d'impresa in Italia, primo paese al mondo fuori dagli USA, dal **Gennaio 2016**.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Le aziende che hanno fatto il passaggio a **Società Benefit** sono state le seguenti:

1. D-Orbit (sistemi per la sicurezza spaziale),
2. Dermophysiologique (cosmetici),
3. Nativa (Future Fit Design),
4. Croqqr.it (marketplace per lo scambio di servizi di lavoro a impatto sociale positivo)
5. Mailwork (riqualificazione energetica degli edifici)

che sono anche già **B Corp[®] certificate**.

Da allora decine di altre aziende italiane si sono trasformate in Società Benefit.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Le **Società Benefit (SB)** rappresentano una evoluzione del concetto stesso di azienda.

Mentre le società tradizionali esistono con l'unico scopo di distribuire dividendi agli azionisti, le società benefit sono espressione di un paradigma più evoluto: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, *lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.*

Una Società Benefit è un nuovo strumento legale che crea una solida base per l'allineamento della missione nel lungo termine e la creazione di valore condiviso.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

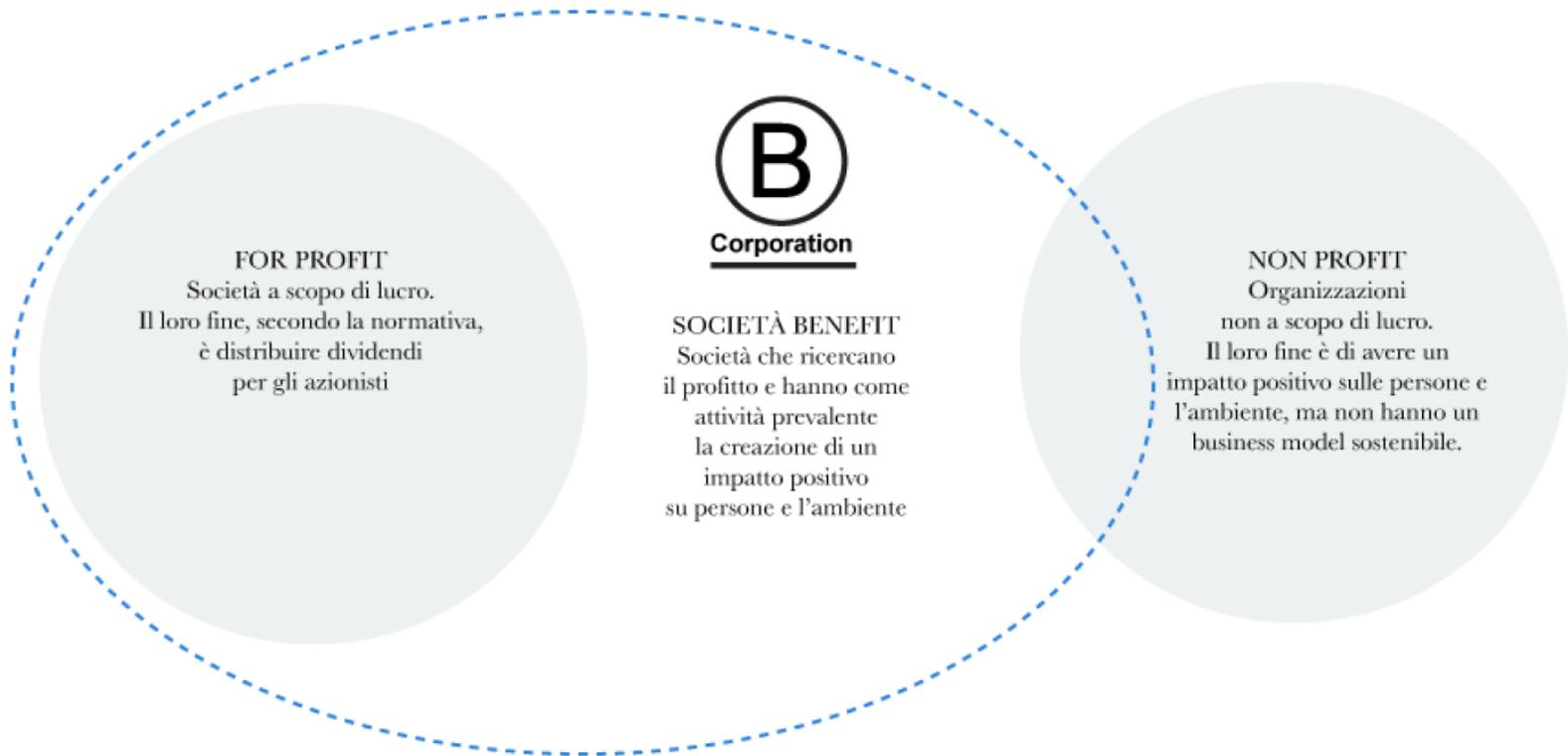
Le società benefit proteggono la mission in caso di aumenti di capitale e cambi di leadership, creano una maggiore flessibilità nel valutare i potenziali di vendita e consentono di mantenere la missione anche in caso di passaggi generazionali o quotazione in borsa.

Non si tratta di Imprese Sociali o di una evoluzione del non profit, ma di una trasformazione positiva dei modelli dominanti di impresa a scopo di lucro, per renderli più adeguati alle sfide e alle opportunità dei mercati del XXI secolo.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Dal gennaio 2016 l'Italia ha introdotto, prima in Europa e prima al mondo fuori dagli USA (dove la forma giuridica di Benefit Corporation, equivalente alla Società Benefit italiana, è stata introdotta dal 2010 e ora esiste in 33 Stati), la Società Benefit per consentire a imprenditori, manager, azionisti e investitori di proteggere la missione dell'azienda e distinguersi sul mercato rispetto a tutte le altre forme societarie attraverso una forma giuridica virtuosa e innovativa.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp



Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Caratteristiche delle Società Benefit

Le società benefit, perseguono volontariamente, nell'esercizio dell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro anche una o più finalità di beneficio comune.

Per **beneficio comune** si intende il perseguimento di uno o più effetti positivi (perseguibili anche riducendo gli effetti negativi) su persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interessi. Le società benefit perseguono tali finalità di beneficio comune in modo responsabile, sostenibile e trasparente. La gestione delle società benefit richiede ai manager il bilanciamento tra l'interesse dei soci e l'interesse della collettività.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Caratteristiche delle Società Benefit

Le società benefit devono nominare una persona del management che sia responsabile dell'impatto dell'azienda e si impegnano a riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività attraverso una relazione annuale di impatto, che descriva sia le azioni svolte che i piani e gli impegni per il futuro.

Al momento attuale le Società Benefit non godono di incentivi di tipo economico o fiscale, per cui oltre a rappresentare un valore per la società, non causano aggravii per i contribuenti.

Con la Società Benefit viene introdotta una nuova tipologia di società che continua a perseguire lo scopo di lucro, ma – **per statuto** – affianca allo stesso uno o più scopi sociali o di pubblica utilità.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Caratteristiche delle Società Benefit

Dal 2006 un movimento globale di imprese, le **B Corp® certificate**, ha promosso l'introduzione di una sostanziale modifica nell'essenza delle aziende, ovvero nello statuto e nell'oggetto sociale. Secondo la dottrina italiana, infatti, le aziende esistono per perseguire un unico scopo, ovvero distribuire dividendi agli azionisti: questo è un elemento strutturale che limita la possibilità del management di innovare in direzioni utili per la società, oltre a rendere vulnerabili le aziende virtuose di fronte ad eventi quali cambi del management o dei suoi orientamenti, ingresso di nuovi azionisti, quotazioni in borsa ecc. Dal 2014, le B Corp® certificate italiane hanno promosso un progetto politico e giuridico coordinato dal Sen. Mauro Del Barba, primo firmatario del Disegno di Legge sulle Società Benefit, depositato nell'aprile 2015.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Caratteristiche delle Società Benefit

Società Benefit: tipologia societaria

BCorp: certificazione

Il termine **B Corp (Certified B Corporation)** identifica quelle aziende che si impegnano a rispettare determinati standard (performance, trasparenza e responsabilità) e operano in modo tale da ***ottimizzare il loro impatto positivo verso i loro dipendenti, le comunità nelle quali operano e l'ambiente.***

A giugno 2018 sono invece quasi 2.600, in più di 50 Paesi e in 130 settori, le aziende dotate di certificazione BCorp; quelle italiane sono circa 80.

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Le BCorp

La certificazione **BCorp** è una certificazione che viene rilasciata da **B Lab**, un ente non-profit statunitense con sede a Wayne, una città della Pennsylvania.

La certificazione attesta l'impegno dell'azienda verso le tematiche sociali e ambientali e non è certo cosa banale ottenerla e mantenerla; l'azienda, infatti, deve riempire il questionario BIA (*Business Impact Assessment*), uno strumento di analisi strutturato in 5 aree:

1. **Governance** (responsabilità e trasparenza)
2. **Persone** (salari e benefit, formazione, qualità dell'ambiente lavorativo, proprietà ecc.)
3. **Comunità** (politiche di fornitura e logistica, creazione di posti di lavoro, azioni di supporto per la comunità ecc.)
4. **Ambiente** (efficienza energetica, riduzione rifiuti e riduzione dell'impatto ambientale lungo tutta la filiera lavorativa ecc.)
5. **Clienti** (impatto positivo dei prodotti e/o servizi sul cliente).

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Le BCorp

Una volta riempito il questionario sarà assegnato un punteggio; se questo è uguale o superiore a 80/200, l'azienda viene sottoposta a un'ulteriore verifica attraverso un processo di validazione.

Ovviamente, l'azienda è tenuta a produrre la documentazione di supporto a quanto affermato sul questionario. Superfluo dire che gli standard fissati da B Lab sono alquanto rigorosi.

Una volta superati tutti i vari step, l'azienda può raggiungere lo status BCorp ed utilizzare, sui prodotti e sulle proprie comunicazioni, il **brand Certified B Corp**.

La certificazione è valida per tre anni, periodo dopo il quale deve essere eventualmente rinnovata.

Essere BCorp consente, fra le altre cose, di avere accesso a vari servizi e strumenti per la misurazione dell'impatto sociale delle aziende (il già citato Business Impact Assessment).

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Le Società Benefit, dunque, perseguono gli stessi obiettivi delle aziende certificate B Corp ma, a differenza loro, **sono chiamate ad agire in conformità a specifiche norme di legge.**

Tale condizione impone conseguentemente controlli e verifiche da parte di istituzioni e enti preposti, con il rischio di sanzioni nel caso di inadempimenti alle disposizioni di legge.

Riassumendo:

- una B Corp è un'azienda che ha ottenuto la certificazione rilasciata da B Lab;
- una Società Benefit (o “Benefit Corporation”) è un'azienda che, assumendo tale forma giuridica, prevede per statuto determinati elementi in conformità alla normativa nazionale.

Un'azienda dunque può essere:

- certificata B Corp ed essere Società Benefit (o “Benefit Corporation”)
- certificata B Corp, ma non essere Società Benefit (o “Benefit Corporation”)
- essere Società Benefit (o “Benefit Corporation”) ma non avere certificazione B Corp

Imprese «sostenibili»: Società Benefit e BCorp

Trasparenza

le società benefit sono tenuti a comunicare annualmente e riportare secondo standard di terze parti i risultati conseguiti, i loro progressi e gli impegni futuri verso il raggiungimento di impatto sociale e ambientale, sia verso gli azionisti che verso il grande pubblico.

RSI E RENDICONTAZIONE

Tutte le aziende sono chiamate a considerare la presenza, gli interessi e le attese di un pubblico di interlocutori ampio e variegato



Questa necessità è ancora più rilevante per le aziende che assumono comportamenti di responsabilità sociale



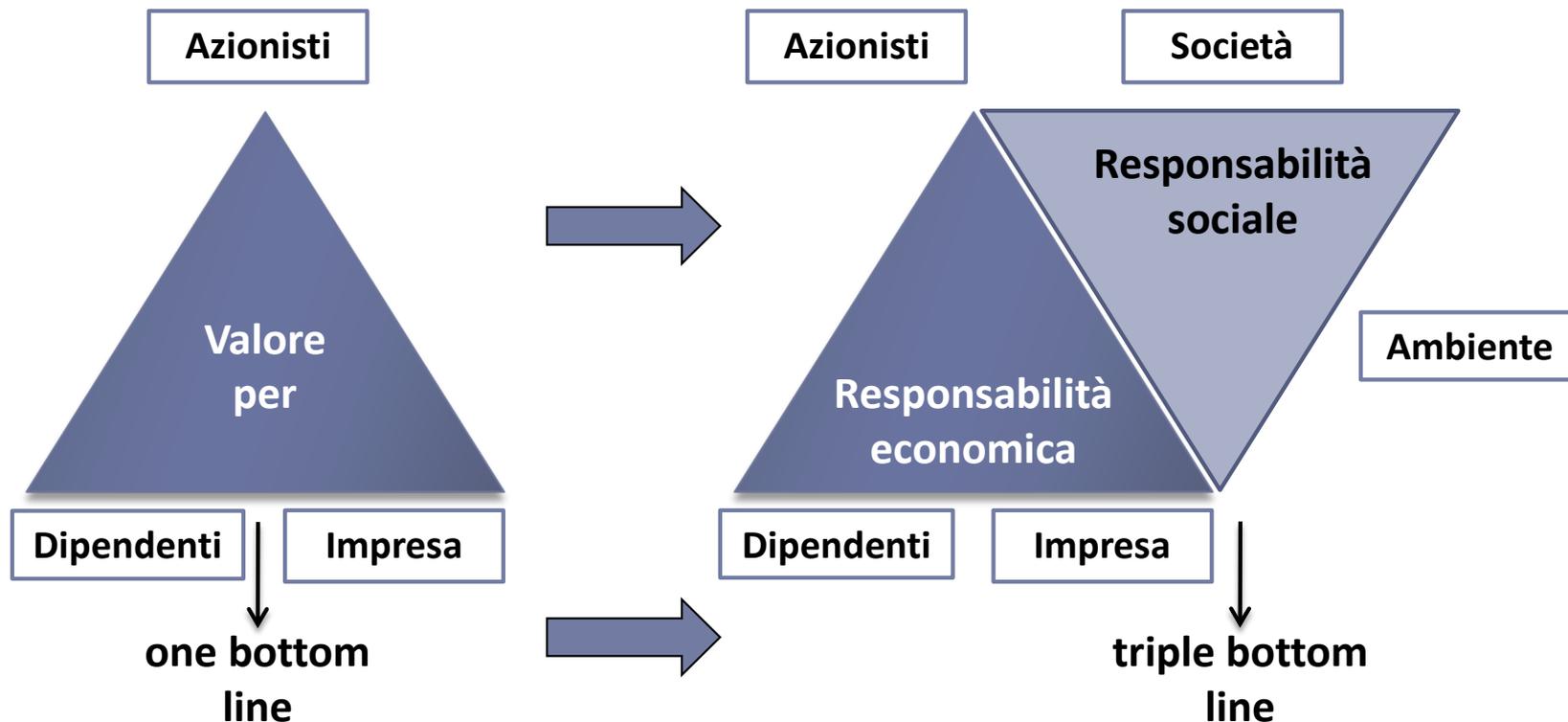
Si vincolano all'attivazione di precise modalità di considerazione e coinvolgimento di tutti i propri stakeholder



Impegno a strutturare completi e corretti flussi comunicazionali indirizzati a tutti i diversi stakeholder nelle modalità e in merito ai contenuti per questi più rilevanti

RSI E RENDICONTAZIONE

Dalla responsabilità solo economica alla responsabilità sociale



Dalla rendicontazione economica alla rendicontazione sociale

RSI E RENDICONTAZIONE

I documenti obbligatori mostrano limiti nel fornire una informazione completa, soprattutto per le notizie di carattere non strettamente economico-finanziario



L'informativa volontaria

- *possibile punto di incontro tra domanda e offerta informativa*
- *non è richiesta da esplicite fonti normative (fino al 2017)*
- *è proposta da ciascuna impresa a completamento dell'informazione obbligatoria in risposta alle esigenze emerse in relazione alla considerazione di un sempre più ampio pubblico di stakeholder*

Riguarda fatti o notizie la cui conoscenza può essere utile per gli investitori e il mercato

RSI E RENDICONTAZIONE

RENDICONTAZIONE SOCIALE



Risultato di un processo e non di un singolo atto



Dovere di rendere conto di quanto fatto



ACCOUNTABILITY

RSI E RENDICONTAZIONE

STRUMENTI DI ACCOUNTABILITY

INDIRETTA



- ⇒ Codice etico
- ⇒ Standard di certificazione
 - ⇒ AA1000
 - ⇒ SA8000
 - ⇒ Global compact

DIRETTA



- ⇒ Bilancio sociale
- ⇒ Bilancio di sostenibilità
- ⇒ Bilancio ambientale
- ⇒ Bilancio dell'intangibile
- ⇒ Bilancio di missione
- ⇒ Bilancio di mandato
- ⇒ ...

⇒ Bilancio integrato

RSI E RENDICONTAZIONE

Alcuni dati empirici

Osservatorio sulla *CSRD* (report e/o mediante sito web)

Analisi qualitativa delle informazioni fornite

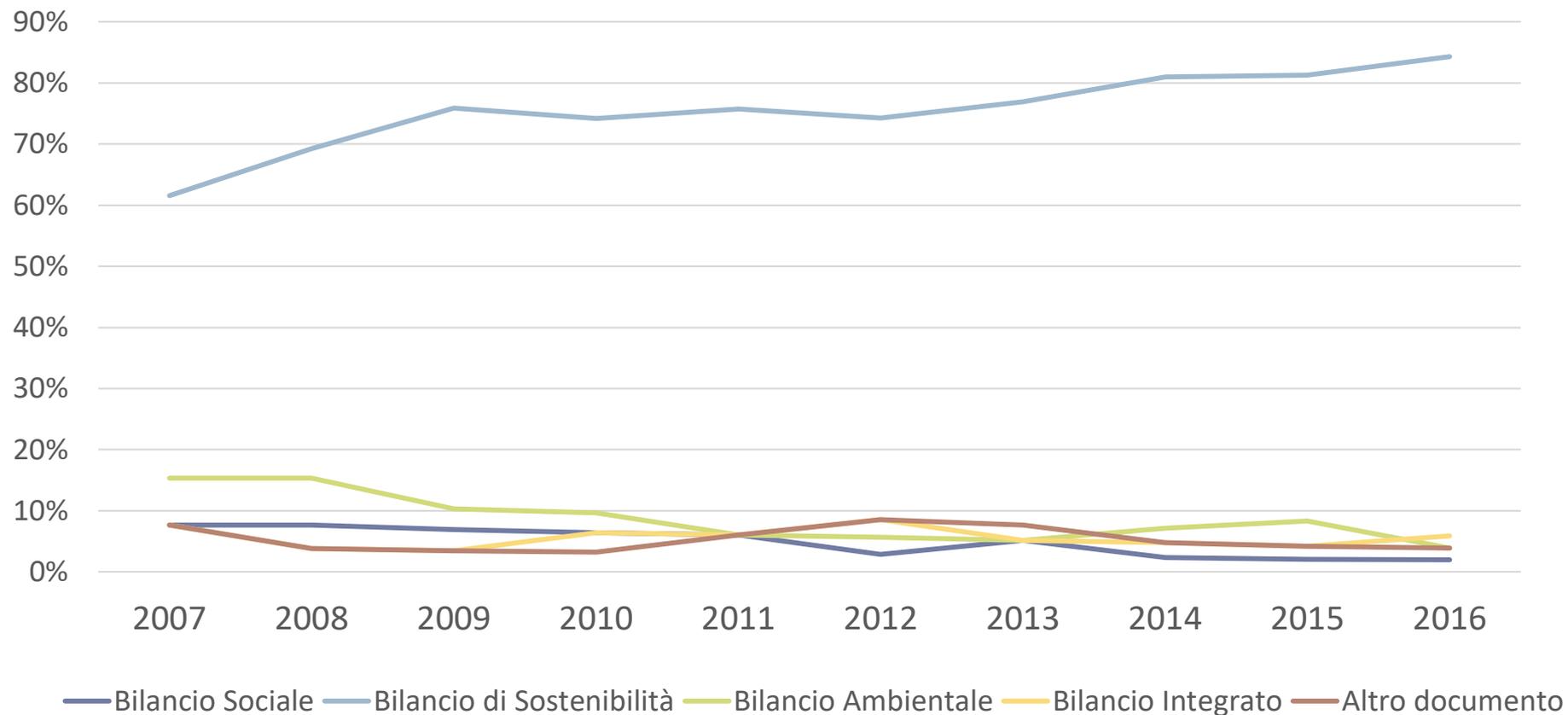
Indagine specifica sui report in termini di:

1. tipo di report prodotto
2. standard seguiti
3. accountability indiretta

Oggetto: società quotate italiane

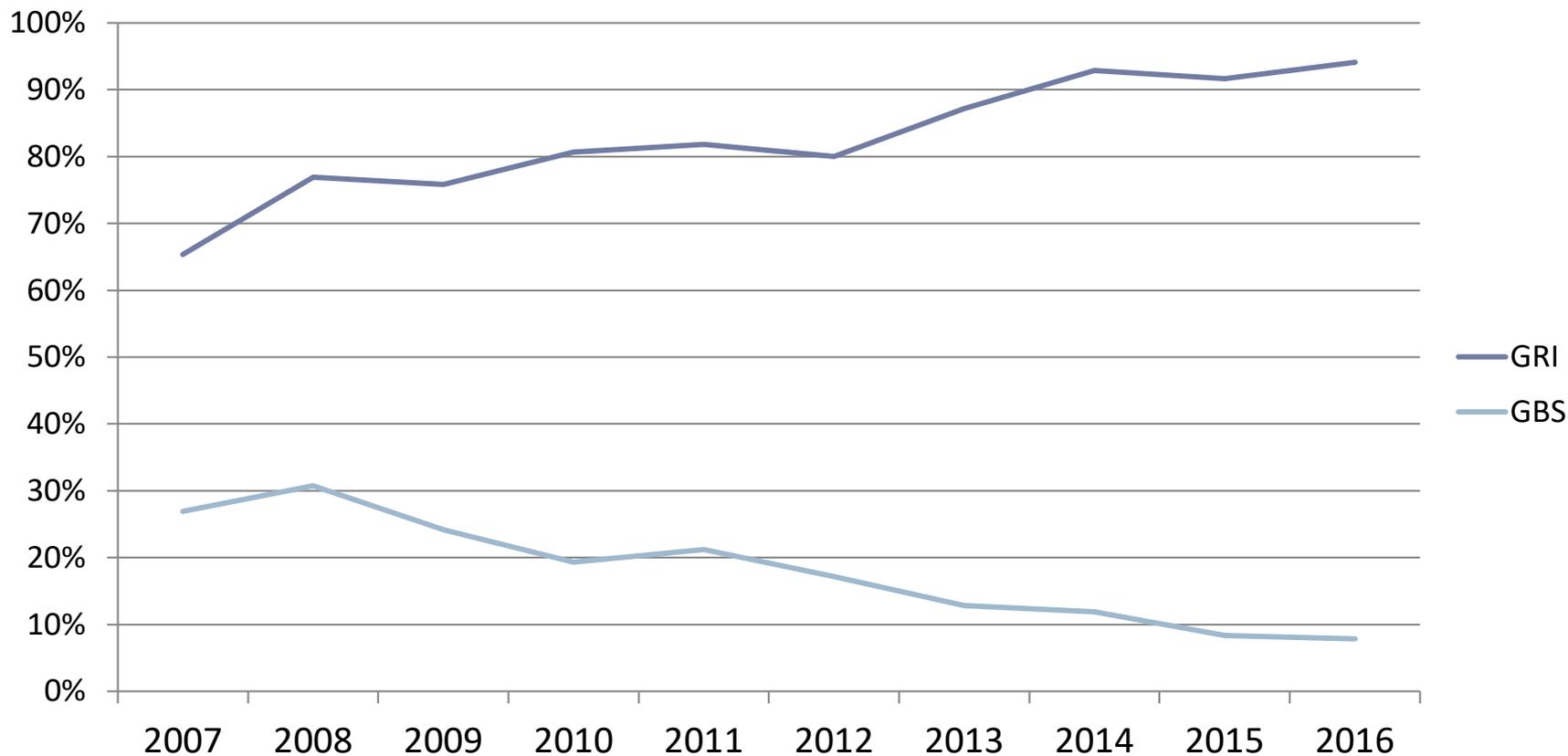
RSI E RENDICONTAZIONE

Tipologia di report (analisi 2007-2016)



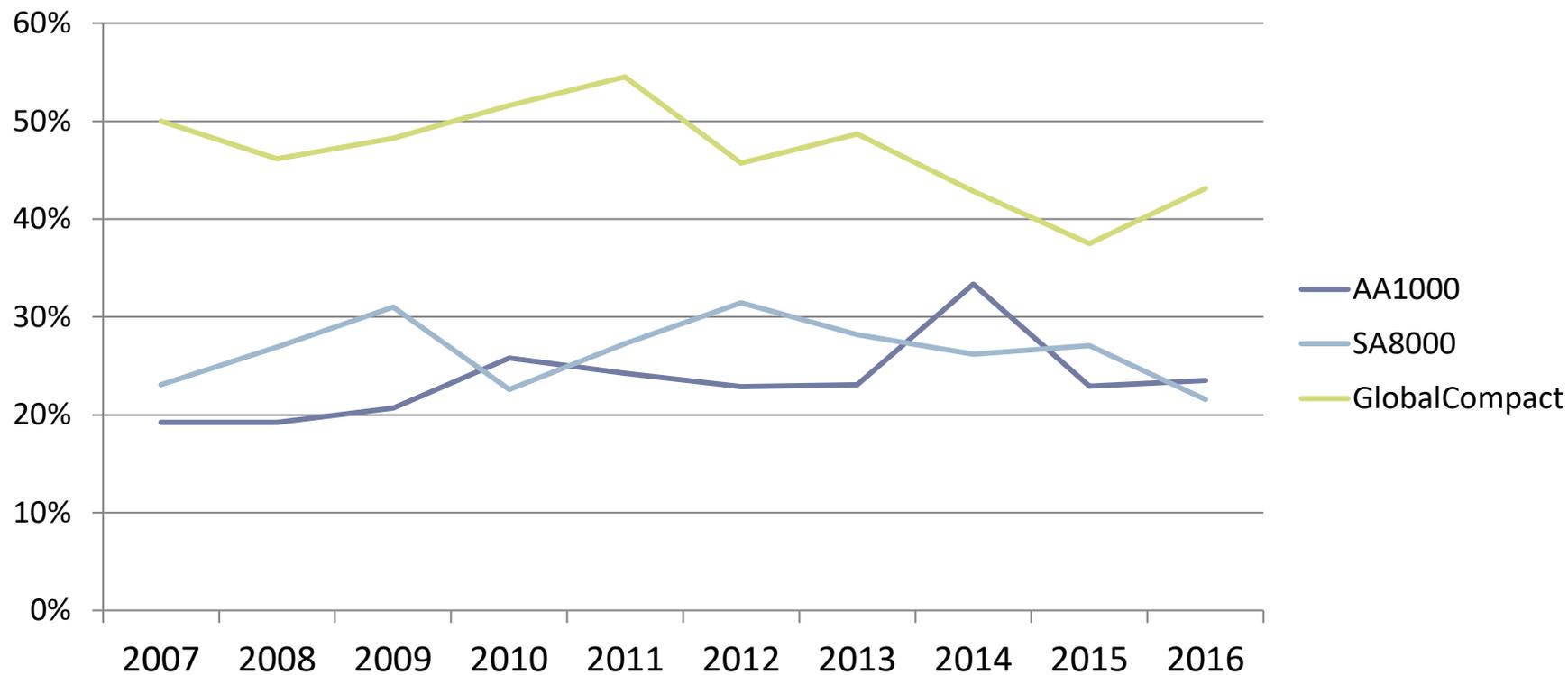
RSI E RENDICONTAZIONE

Tipologia di standard utilizzato per la redazione (analisi 2007-2016)



RSI E RENDICONTAZIONE

Accountability indiretta (analisi 2007-2016)



RSI E RENDICONTAZIONE

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

Strumento

Cosa misura

Contenuto

Bilancio d'Esercizio

**Performance Economico
Finanziaria**

**Dati economico-
finanziari e
patrimoniali**

**Bilancio di
Sostenibilità**

**Performance
Sociale**

**Manifestazione della
trasparenza
ambientale e sociale**

RSI E RENDICONTAZIONE

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

- Lo **IAS 1** raccomanda la redazione del **Bilancio Sociale** e di quello **Ambientale**
- Ad oggi, la **maggior parte delle aziende** integra questi due bilanci in un **unico documento**, denominato “**Bilancio di Sostenibilità**”
- *Il Bilancio di sostenibilità è redatto secondo gli standard del Global Reporting Initiative*

RSI E RENDICONTAZIONE

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

La missione del **Global Reporting Initiative (GRI)** è quella di creare una comunicazione chiara e trasparente della sostenibilità delle singole organizzazioni, mediante la creazione di un sistema credibile e attendibile **per il reporting di sostenibilità**, utilizzabile da imprese di qualsiasi dimensione, settore o paese.

Scopo

Il reporting di sostenibilità consiste nella misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità (accountability) nei confronti di stakeholder sia interni sia esterni, in relazione alla performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile

Utilità

- Svolgere analisi di benchmark e valutazione della performance di sostenibilità rispetto a quanto previsto da leggi, norma, codici, standard di performance e iniziative su base volontaria
- Dimostrare in che modo l'impresa influenza ed è influenzata dalle aspettative in tema di sviluppo sostenibile
- Confrontare la performance, sia nell'ambito di una stessa impresa sia tra diverse, nel corso del tempo

RSI E RENDICONTAZIONE

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

Environmental Performance Indicators

ASPECT: MATERIALS

- CORE** **EN1** Materials used by weight or volume.
- CORE** **EN2** Percentage of materials used that are recycled input materials.

ASPECT: ENERGY

- CORE** **EN3** Direct energy consumption by primary energy source.
- CORE** **EN4** Indirect energy consumption by primary source.
- ADD** **EN5** Energy saved due to conservation and efficiency improvements.
- ADD** **EN6** Initiatives to provide energy-efficient or renewable energy based products and services, and reductions in energy requirements as a result of these initiatives.
- ADD** **EN7** Initiatives to reduce indirect energy consumption and reductions achieved.

ASPECT: WATER

- CORE** **EN8** Total water withdrawal by source.

- ADD** **EN14** Strategies, current actions, and future plans for managing impacts on biodiversity.
- ADD** **EN15** Number of IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations, by level of extinction risk.

ASPECT: EMISSIONS, EFFLUENTS, AND WASTE

- CORE** **EN16** Total direct and indirect greenhouse gas emissions by weight.
- CORE** **EN17** Other relevant indirect greenhouse gas emissions by weight.
- ADD** **EN18** Initiatives to reduce greenhouse gas emissions and reductions achieved.
- CORE** **EN19** Emissions of ozone-depleting substances by weight.
- CORE** **EN20** NO, SO, and other significant air emissions by type and weight.
- CORE** **EN21** Total water discharge by quality and destination.
- CORE** **EN22** Total weight of waste by type and disposal method.
- RE** **EN23** Total number and volume of significant spills.

RSI E RENDICONTAZIONE

La nuova DNF (Disclosure Non-Financial)

⇒ **D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

(recepisce la Direttiva 2014/95/UE che modifica la precedente Direttiva 2013/34/UE)

⇒ **Grandi società** (più di 500 dipendenti occupati in media durante l'esercizio e un totale di bilancio superiore a 20 milioni di euro o un fatturato netto superiore a 40 milioni di euro alla data di chiusura del bilancio)

⇒ Esercizi finanziari aventi inizio a partire dal **01 gennaio 2017**

⇒ ***Dichiarazione individuale di carattere non finanziario***

RSI E RENDICONTAZIONE

La nuova DNF (Disclosure Non-Financial)

⇒ Deve riportare almeno informazioni

- ambientali,
- sociali,
- attinenti al personale,
- al rispetto dei diritti umani,
- alla lotta contro la corruzione;
- descrizione di politiche in merito di diversità.

RSI E RENDICONTAZIONE

Integrated Reporting (<http://integratedreporting.org/>)

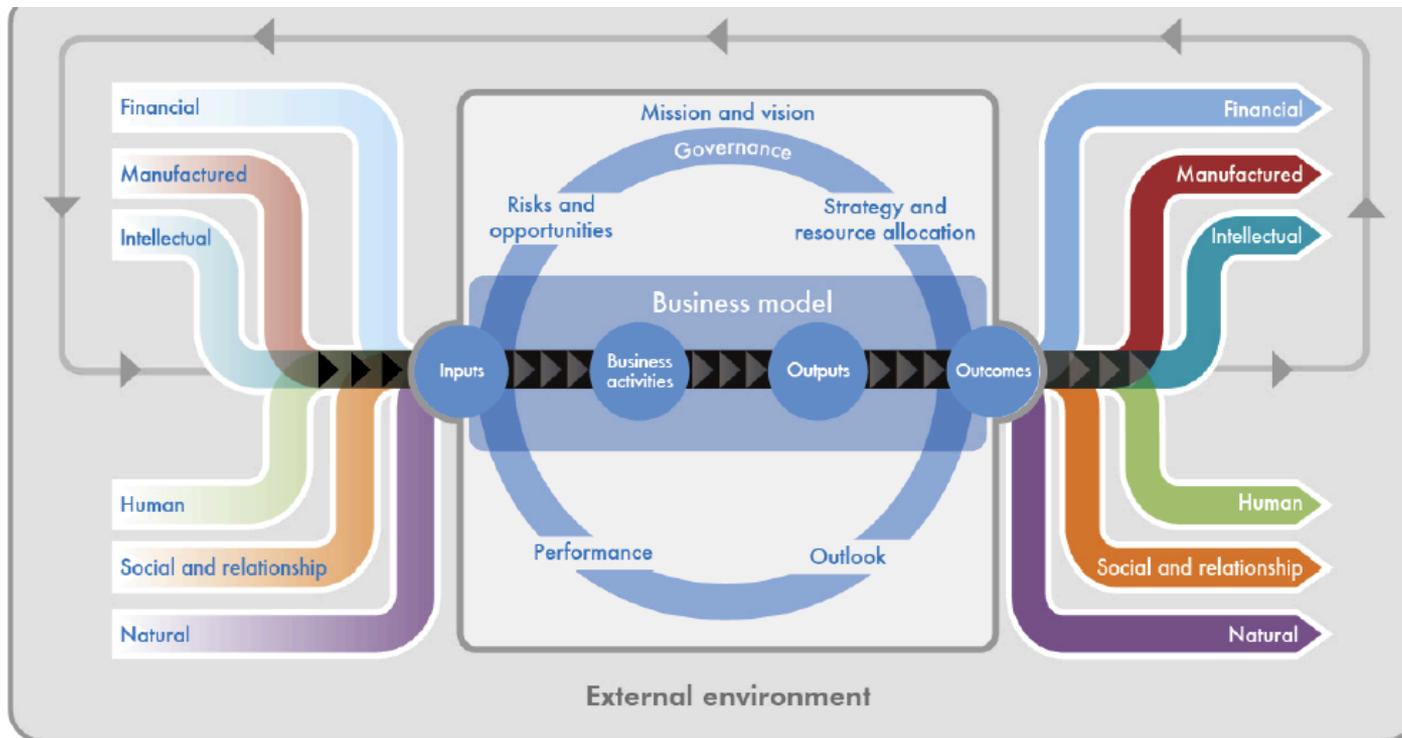
- ▶ E' uno **strumento sviluppato negli ultimi anni**, che mira a contemperare **i diversi profili e i diversi angoli visuali** della rendicontazione sociale in uno strumento unico.
- ▶ E' **l'ultima frontiera** in termini di rendicontazione e reporting.
- ▶ Prevede di **contemperare all'interno di un unico documento**, non come sommatoria, ma **come sintesi organica**, i **diversi aspetti** della reportistica aziendale:
 - ▶ 1) quella civilistica del **bilancio di esercizio** con le sue **risultanze contabili**;
 - ▶ 2) quella **ambientale**;
 - ▶ 3) quella **sociale** e di **sostenibilità**;
 - ▶ 4) quella **di genere**.

RSI E RENDICONTAZIONE

- ▶ ***One Report: Integrated Reporting for a sustainable Strategy***
- ▶ Il rapporto integrato **rappresenterebbe una risposta alle criticità riscontrabili** nelle diverse fattispecie di rendiconto, che rischiano di non fornire una visione reale dell'identità, del valore e delle prospettive aziendali.
- ▶ Consentirebbe inoltre di **accrescere la confrontabilità** dei bilanci, riportando al suo interno informazioni sulla responsabilità sociale delle imprese e sulla loro sostenibilità.

RSI E RENDICONTAZIONE

INTEGRATED REPORTING <IR>



Value creation (preservation, diminution) over time

RSI E RENDICONTAZIONE

Rating Etico

Che cos'è?

Metodologia di classificazione delle imprese che tiene conto non solo dei parametri finanziari, ma anche del livello di responsabilità sociale e ambientale delle imprese

approccio più completo rispetto al rating tradizionale e prevede una valutazione e classificazione di tutto il processo produttivo dell'azienda, dei codici aziendali ed etici, delle dichiarazioni formali d'impegno verso i propri dipendenti e i consumatori finali, di certificazioni etiche e notizie trasmesse dalla stampa

si basa su criteri ambientali e sociali di responsabilità, ma anche sulle **prospettive di sviluppo e di sopravvivenza dell'impresa e sull'impiego efficiente delle risorse** da parte dell'azienda stessa.

Valutazione etica

Una **valutazione etica** è strettamente **complementare** a una **valutazione tradizionale** e da sola non offre un quadro completo per l'investitore, ma può dare un quadro più trasparente